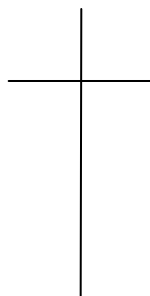


Suore di Gesù Buon Pastore "Pastorelle"
Casa Generalizia
Via Leonardo Umile 13 – 00144 Roma



Ieri sera, 26 settembre, alle ore 23.45,
nella Casa Maria Madre del Buon Pastore di Negrar – Verona,
Gesù Buon Pastore ha consegnato al Padre la nostra sorella

sr PAOLINA ELEONORA BOLDRIN

di 76 anni di età e 50 anni di vita religiosa

“Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, fammi vedere il tuo volto” (Es 33,13). E' il volto di Gesù Buon Pastore che ora, la nostra sorella Paolina, nell'anno cinquantesimo della sua professione religiosa, sta godendo, insieme alle nostre sorelle che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace. Un sorriso in più è entrato nel Paradiso! Così tutti noi ricordiamo sr Paolina, una persona sempre sorridente, contenta della propria vocazione e desiderosa di vivere in pienezza ogni servizio che le veniva affidato.

Eleonora nasce a Lendinara (RO) il 2 settembre 1931 e viene battezzata nella parrocchia di S. Biagio il 19 settembre 1931. E' la quarta figlia di una famiglia contadina del Polesine, composta di gente semplice e laboriosa. Cresce nella genuinità della fede insieme ai suoi due fratelli e due sorelle, maturando in questo ambiente la sua scelta vocazionale. Entra in Congregazione il 7 dicembre 1952 ad Albano – nella casa detta della Stella e fa la vestizione il 12 settembre 1953.

Trascorre i primi anni di formazione nella comunità di Capoliveri (LI), Civè di Correzzola (PD). Entra in noviziato ad Albano il 2 settembre 1956 e già dimostra molto amore per la vocazione pastorale: *“L'amore che voglio portare a Gesù nel fare tutto quello che piacerà e che desidererà da me, stare anche nel nascondimento, offrire dei piccoli sacrifici per le anime che il Signore mi vorrà affidare, lasciando a loro un buon esempio e una buona parola”*. Con questi pensieri, scritti nel Natale di quell'anno, si prepara a vivere la sua prima professione ad Albano, il 3 settembre 1957, prendendo il nome di sr Paolina.

Nel 1962 in prossimità della sua professione perpetua che sarà il 3 settembre, così scrive: *“Sono ben felice di continuare a vivere la mia vocazione di Pastorella. Ho tante lacune è vero, ma con l'aiuto di Dio spero un giorno di arrivare fra la grande schiera delle anime elette. La mia promessa sarà di essere sempre umile e docile nelle Sue mani, disponga sempre liberamente di me”*.

Sr Paolina vive gli anni di impegno apostolico, dal 1957 al 1997, in diverse comunità: Consandolo (FE), Medolla (MO), Avellino, S. Angelo di Celle (PG), Statte (TA), Sustinenza (VR) lasciando alle persone a lei affidate quel buon esempio e quella buona parola che aveva promesso di assumere fin dall'inizio del suo cammino formativo. Sr Paolina è animata di spirito buono, socievole, accogliente, capace di donare a tutti un sorriso, senza pretese e sempre attenta alle necessità di ogni persona che avvicina.

Verso la fine di agosto 1997, sr Paolina si sottopone ad un intervento chirurgico di protesi all'anca sinistra e permane nella comunità di Negrar. In precedenza aveva già subito uguale intervento a quella destra, con esito soddisfacente. Superato l'intervento e il periodo di riabilitazione, le sue condizioni di salute consigliano di prolungare la permanenza a Negrar. Tempo in cui, pur sentendo il sacrificio di rinunciare all'apostolato parrocchiale, cerca di rendersi utile nella comunità, ma anche di far visita ad alcuni malati del vicino ospedale e a portar loro il conforto della Comunione.

Nel 1998-1999, sr Paolina partecipa all'anno formativo, di impronta prevalentemente carismatica, con gioia e soddisfazione. Dal 1999 in poi troviamo sr Paolina addetta al grande guardaroba della comunità di Negrar, lavoro che svolge con diligenza e precisione. Partecipa alla vita comune con l'allegria che connota il suo carattere, e all'occorrenza sa improvvisare comiche scenette per allietare le sorelle.

Col passare del tempo, oltre alla fragilità ossea, si prospetta un quadro clinico piuttosto complesso e difficile da gestire. In una relazione medica del 2004 troviamo elencate diverse e gravi patologie che le richiedono ogni tanto ricoveri prolungati presso il vicino Ospedale "Sacro Cuore" per ripetute crisi. La situazione, già precaria, si aggrava ulteriormente nel dicembre scorso, a motivo di un ictus cerebrale che compromette gli arti della parte destra e la parola. Anche in questa circostanza, sr Paolina riesce a superare abbastanza bene la crisi e, con pazienza, riprende l'uso degli arti quasi completamente. Cerca di comunicare e, quando non trova la parola, fa un bel sorriso e dice: *"Te lo dico un'altra volta"*.

In questo anno 50° di professione religiosa esprime il desiderio di celebrarlo insieme al gruppo delle connovizie, a Roma, il 3 settembre. Si rende conto però che non avrebbe potuto recarsi a Roma con le altre, ed accetta di partecipare agli Esercizi spirituali tenuti a Negrar e chiede di poter far festa l'8 settembre, in comunione con le connovizie, e invitando i parenti. Purtroppo però nel mese di agosto, è necessario un ennesimo ricovero. La ripresa è assai lenta e la festa viene rimandata al 7 ottobre, anniversario della Fondazione. Ritorna all'ospedale il 7 settembre. Il 15 settembre si sente male di nuovo ed è costretta a letto con febbre e dolori alle ossa. Viene seguita con le terapie consigliate, ma dopo un po' di giorni, in cui si nota un lieve miglioramento, il 23 mattina entra in quella specie di torpore che è il "coma vigile", e così rimane fino alla fine, accompagnata dall'assistenza amorevole e premurosa delle sorelle che si alternano al suo capezzale.

"A mezzanotte si levò un grido: «Ecco lo Sposo, andategli incontro!»" (Mt 25,6). E sr Paolina che aveva desiderato tanto celebrare una grande festa per il suo 50°, corre incontro a Gesù buon Pastore, con gioia.

Sr Paolina desideriamo ricordarti come sei sempre stata, gioiosa e pronta alla voce del Signore, e ti pensiamo ora nella realizzazione piena della tua speranza: *"essere un giorno fra la grande schiera delle anime elette"*. Ci affidiamo alla tua intercessione, perché anche noi possiamo essere docili all'opera del Signore come tu ci hai testimoniato.

Sr Marta Finotelli
superiora generale

Roma, 27 settembre 2006
S. Vincenzo de' Paoli